



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER
IL PERIODO 2014/2020 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

Roma, Luglio 2021

A cura di:

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott.ssa Silvia De Matthaeis

Dott.ssa Paola Giuli

Dott.ssa Margherita Zingaro

Dott. Gianluca Asaro

Dott. Leonardo Ambrosi

Dott.ssa Lorenza Panunzi

Dott. Fabrizio Tenna

INDICE

Premessa	4
1. Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno precedente (2020), raccomandazioni emerse e follow - up	5
1.1. Elenco delle valutazioni svolte nel 2020, sintesi delle valutazioni ultimate e attività di divulgazione dei risultati della valutazione	5
1.2. Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione	15
2. Descrizione delle attività di valutazione in corso.....	15
3. Attività di supporto metodologico all'autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale.....	18
3.1. Presentazione delle attività realizzate.....	18
3.2. Approccio e metodologia condivisa	18
4. Approccio metodologico alla valutazione ex post delle sinergie e delle complementarietà tra le misure del programma	25
4.1. Finalità di un approccio valutativo ex post per l'analisi delle sinergie e delle complementarietà attivate dal PSR	25
4.2. Analisi del quadro logico e formulazione delle ipotesi da parte del Valutatore	26
4.2.1. Analisi del quadro logico del programma e potenziali ambiti di approfondimento valutativo	29
4.3. Le sinergie innescate all'interno della FA 2B: l'opportunità dell'ammodernamento aziendale per i giovani agricoltori neo - insediati	36
4.4. Proposta metodologica per la valutazione ex post di sinergie e complementarietà secondarie.....	39

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Organismo pagatore

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PR: Priorità dello sviluppo rurale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QVC: Quesito Valutativo Comune

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RVA: Rapporto di Valutazione Annuale

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SM: Sottomisura

TI: Tipologia di Intervento

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UE: Unione europea

VA: Valore Aggiunto

VI: Valutatore Indipendente

VEXP: Valutazione Ex Post

Premessa

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale (di seguito RVA), relativo quindi allo stato di attuazione del PSR 2014/2020 della Regione Liguria al 31 dicembre 2020, è stato strutturato in coerenza con quanto concordato nel corso degli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale.

Il documento è articolato come segue:

- ▶ **Descrizione delle attività svolte nell'anno 2020**, in attuazione del Piano di valutazione del PSR (cfr. Cap. 9)
- ▶ **Descrizione delle attività in corso**
- ▶ **Attività di supporto metodologico ai GAL sull'autovalutazione** delle Strategie di sviluppo locale
- ▶ Formulazione di una **proposta metodologica per la valutazione ex post delle complementarità e delle sinergie** verificabili grazie al Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Liguria.

1. Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno precedente (2020), raccomandazioni emerse e follow - up

1.1. Elenco delle valutazioni svolte nel 2020, sintesi delle valutazioni ultimate e attività di divulgazione dei risultati della valutazione

Nell'ambito del servizio di valutazione del PSR Liguria 2014/2020, l'attività del Valutatore Indipendente è stata finalizzata nel 2020, alla produzione dei seguenti documenti:

- ▶ Il **piano delle rilevazioni**, consegnato a gennaio 2020, che descrive e pianifica le indagini dirette che il Valutatore indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Liguria deve condurre nel corso del 2020 per la rilevazione dei dati da fonte primaria che, unitamente a quelle provenienti da fonte secondaria (dati di monitoraggio, documenti di programmazione e attuazione, ecc.), sono propedeutiche allo svolgimento delle analisi valutative previste nell'anno di riferimento.
- ▶ Il **Rapporto di Valutazione Annuale (RVA) 2020**, consegnato a marzo 2020 è stato strutturato in coerenza con quanto concordato nel corso degli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale e articolato nelle seguenti sezioni:
 - Descrizione delle attività svolte nell'anno 2019, in attuazione del piano di valutazione del PSR
 - Descrizione delle attività di valutazione in corso
 - Restituzione dei primi esiti delle attività di supporto metodologico ai GAL sull'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale.

La valutazione è completata dalla relativa **sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese**.

- ▶ Il **catalogo Buone Prassi**, la cui consegna è avvenuta a marzo 2020, ha ad oggetto l'individuazione e l'analisi di "Buone Prassi", uno strumento largamente utilizzato nei processi di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche, soprattutto quando esse si propongono di favorire metodi di progettazione ed attuazione degli interventi a carattere innovativo e strategicamente orientati al cambiamento, o comunque in grado di migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno, in risposta a fabbisogni e a problematiche presenti.

In ottemperanza alle prescrizioni del Capitolato, il Valutatore indipendente ha sviluppato, nell'ambito e a sostegno del processo di Valutazione del Programma, uno specifico profilo di indagine finalizzato a individuare, analizzare e diffondere interventi in possesso di requisiti coerenti con una definizione condivisa di BP.

Il Catalogo delle BP ha la duplice funzione, da un lato, di migliorare e rendere più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma, dall'altro, di favorire occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive, da cui trarre elementi di conoscenza utilizzabili nella impostazione del prossimo ciclo di programmazione.

La valutazione è completata dalla relativa **sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese.**

- ▶ **Il rapporto tematico: Analisi dei criteri di selezione delle sottomisure 4.1 e 6.1**, presentato a dicembre 2020, prosegue lo studio avviato in precedenza sulle modalità attuative previste dal PSR con specifico riferimento ai criteri di valutazione impiegati per la definizione dei punteggi e dunque per la selezione delle domande di sostegno a valere su alcune sottomisure. Questo approfondimento tematico fa dunque seguito a quello già prodotto nel 2019 incentrato sulle sottomisure **4.2** "*Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli*", **4.4** "*Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali*", e **6.4** "*Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole*".

L'analisi del rapporto Tematico 2020 ha come oggetto le sottomisure **4.1** "*Sostegno a investimenti nelle aziende agricole*", e **6.1** "*Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori*". La scelta del VI di focalizzare l'analisi sulle sottomisure appena citate è legata al fatto che per entrambe le sottomisure al 2019 registravano dei bandi chiusi, con un lasso temporale idoneo a permettere la realizzazione di analisi consuntive di efficacia e le conseguenti valutazioni rispetto ai rispettivi criteri di selezione adottati.

La valutazione è completata dalla relativa **sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese.**

- ▶ **Il rapporto tematico: L'adesione alla Sottomisura 10.1.A - Adesione ai principi dell'agricoltura integrata**, ha ad oggetto la sottomisura 10.1.A del PSR 2014/2020. Tale sottomisura ha evidenziato un sensibile calo, in termini di numero di beneficiari, ettari di superficie soggetti ad impegno e risorse economiche utilizzate, rispetto a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione (PSR 2007-2013) in sede di attuazione della corrispondente azione agroambientale (*misura 2.1.4.B - Introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata*).

Su invito dell'Autorità di Gestione (AdG), il Valutatore ha sviluppato, nell'ambito del Rapporto Tematico, alcune analisi di approfondimento volte a meglio comprendere i fattori che possono aver influenzato negativamente la partecipazione dei potenziali beneficiari all'azione 10.1.A del PSR 2014/2020. L'utilizzo di determinate tecniche valutative ha permesso di evidenziare le esigenze dei fruitori del PSR e le motivazioni alla base della strutturazione delle misure in oggetto da parte dell'AdG, al fine di individuare possibili linee d'intervento in grado di ampliare l'adesione alla sottomisura.

La valutazione è completata dalla relativa **sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese.**

I risultati della valutazione sono stati presentati in occasione del **Comitato di Sorveglianza (CdS)** del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014/2020, tenutosi in modalità videoconferenza il 15 marzo 2021. In quell'occasione, come da ordine del giorno, il Valutatore ha provveduto a illustrare il resoconto delle attività valutative condotte nel 2020.

I principali **risultati emersi e le relative conclusioni valutative** formulate per l'elaborazione dei rapporti sono di seguito sintetizzate.

► **Rapporto di Valutazione Annuale 2020 - Attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale.**

Tra gli obiettivi principali del PSR Liguria 2014/2020 vi è quello di *"Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"* (P6).

Nell'ambito del PSR Liguria la misura 19 comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di Piani di Sviluppo Locale di tipo partecipativo da parte dei GAL, mediante Strategie di Sviluppo Locali (SSL) progettate e attuate dai GAL stessi. La SSL è, quindi, lo strumento messo a punto dai GAL per realizzare uno concreto sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro. **(Obiettivo 3 della PAC - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro).**

Il regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale prevede infatti un approccio *"bottom-up"* (dal basso verso l'alto) nella strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (l'approccio LEADER). Si tratta di un approccio che riunisce agricoltori, imprese rurali, organizzazioni locali, autorità pubbliche e privati provenienti da vari settori, al fine di formare tali gruppi di azione locale. I GAL elaborano le proprie strategie di sviluppo locale e gestiscono i rispettivi bilanci. L'approccio LEADER rafforza i legami nelle comunità locali, incoraggia le innovazioni in tutti i settori e facilita la condivisione delle conoscenze tra i GAL a livello nazionale e dell'UE.

Nell'ambito della **Priorità 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"** la misura 19 contribuisce interamente al raggiungimento degli obiettivi della FA 6B **"Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"**:

- favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;
- organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;
- sostenere strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;

- sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali;

Ed è proprio in tale contesto che si colloca **l'attività di valutazione dell'attuazione delle SSL**, di cui agli artt. 33, comma 1, lett. f) e 34, comma 3, lett. g) del Reg. (UE) 1303/2013. La Regione Liguria, insieme al Valutatore indipendente ha avviato un **percorso di autovalutazione delle SSL**, per rafforzare la capacità di LEADER di contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali sottesi alla Priorità 6 del PSR e all'obiettivo 3 della PAC. L'attività ha previsto:

- una costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti differenti dell'autovalutazione; le implicazioni di natura organizzativa (per il GAL) nella loro raccolta;
- un'attività di affiancamento metodologico realizzata il giorno 26 febbraio 2019 presso la sede della Regione Liguria, durante la quale si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. In essa sono state applicate differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo locale, d'ora in poi SSL);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**, ovvero la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l'efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori) e **l'efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto della valutazione identificato, il Valutatore ha proposto delle schede standard che consentiranno di costruire lo strumento definitivo. Per ciascuna domanda di valutazione, è stata presentata una scheda per comprendere come si potrebbe articolare la ricerca di **"dati da tradurre in informazioni"** che si ritiene necessari ad esprimere un giudizio.

All'interno di ogni scheda è presente un campo: **"criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio"** che dovrebbe orientare il modo nel quale è opportuno muoversi per poter emettere un giudizio fondato su evidenze. La scheda contiene una scala da 1 a 5 che si associa ad un **giudizio sintetico** che fotografa la situazione presente per ogni oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance).

Tali schede sono state condivise e testate all'interno di un **webinar con i GAL svoltosi il 5 novembre 2020**, nel quale sono state:

- ricapitolate le attività svolte fino ad ora;
- presentati i risultati sistematizzati dell'incontro precedente che hanno dato origine agli elementi auto valutativi;
- realizzato il passaggio da elementi auto valutativi identificati a domande;
- presentate e condivise in maniera partecipata la metodologia proposta e il questionario sviluppato.

Il catalogo Buone Prassi: il "Catalogo" delle BP, è stato in grado di fornire - parallelamente agli altri approcci valutativi - un quadro sufficientemente esaustivo della tipologia di interventi realizzati e dei loro effetti.

Tale catalogo funge da strumento per promuovere e trasferire le buone pratiche nell'ambito dell'innovazione man mano che questa viene generata ed è utile anche come riferimento per le attività di formazione e scambio di esperienze tra aziende agricole (previste anche dalla Misura 1 dei PSR 2014/2020). Apprendere dalle attività già messe in atto da altri agricoltori e confrontarsi nel merito della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) degli interventi realizzati è senz'altro uno dei metodi più efficaci per diffondere buone pratiche e fare formazione ed innovazione, in risposta anche alla **priorità trasversale della PAC - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione**. In altri termini, attraverso l'analisi delle Buone Prassi il processo valutativo è stato in grado di sviluppare elementi con i quali contribuire sia alla "rendicontazione" dell'azione programmatica, sia al suo futuro miglioramento a partire dagli insegnamenti dell'esperienza svolta.

Ai fini dell'individuazione delle BP e, soprattutto, della loro utilizzazione nel miglioramento della programmazione comunitaria, è necessaria la coesistenza delle caratteristiche "intrinseche" dell'intervento (es. sostenibilità, innovazione, efficacia, ecc.) con i requisiti derivanti dalla sua applicazione al contesto di riferimento, espressi nei criteri di rilevanza e riproducibilità. All'interno del Catalogo sono state elaborate 12 schede di analisi delle BP, aventi una struttura tra loro omogenea al fine di facilitare confronti e aggregazioni (M. 4.1, 4.2, 4.3, 5.2, 6.1, 8.3, 8.4). Di seguito si riassumono le **conclusioni emerse**:

- Il livello generalmente medio-alto raggiunto dai casi esaminati rispetto alla maggioranza dei criteri di selezione adottati, soprattutto riguardo ai criteri **efficacia, rilevanza e riproducibilità**; risultato questo significativo essendo soprattutto quest'ultimo il criterio per molti aspetti "dirimente" nella definizione e scelta di una "Buona Prassi";
- più eterogeneo il grado di soddisfacimento del criterio **innovazione**, nella metà dei casi giudicato basso, in conseguenza della mancata individuazione di significativi elementi di novità sia nei processi produttivi, sia nella tipologia dei prodotti; nel contempo emergono le alte valutazioni date a 4 casi indagati di cui 3 relativi ad attività imprenditoriali condotte da giovani e uno relativo l'infrastrutturazione irrigua;

- il livello di sostenibilità, in particolare la **sostenibilità economico e finanziaria** è nel complesso medio-alta; ciò è coerente con il già ricordato alto livello raggiunto dal criterio di efficacia (essendo gli obiettivi di tipo economico prevalenti nelle iniziative indagate), ma è anche il frutto delle valutazioni ex-ante dei PAS svolte nell'istruttoria delle domande di sostegno, riguardanti anche, appunto, la sostenibilità finanziaria degli investimenti;
 - Il livello di **sostenibilità ambientale** emerge – in termini di benefici ambientali – soprattutto nei progetti di natura infrastrutturale (in particolare in quello per l'irrigazione) e in campo forestale; per gli interventi di sviluppo aziendale, i benefici ambientali sono spesso di tipo indiretto cioè identificabili negli effetti positivi che l'avvio e la permanenza di nuove imprese comportano nel frenare la tendenza allo spopolamento delle aree interne (fattore di perdita del presidio attivo del territorio e dei suoi valori ambientali e paesaggistici);
 - Infine, il grado di **integrazione** e potenziale sinergia tra gli strumenti del PSR nell'ambito dei singoli progetti aziendali o infrastrutturali risulta complessivamente basso e verificabile, come già segnalato in 6 BP.
- **Rapporto Tematico - Analisi dei criteri di selezione delle sottomisure 4.1 e 6.1:** il rapporto ha avuto ad oggetto l'analisi sulle sottomisure 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", e 6.1 "Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori", 2 misure che rappresentano strumenti volti ad aumentare la competitività delle imprese.

L'analisi sui criteri di selezione condotta sulle sottomisure 4.1 e 6.1 del PSR Liguria 2014/2020 è stata improntata alla verifica del grado di efficacia dei criteri impiegati nella definizione dei punteggi rispetto alle finalità delle sottomisure contenute nelle apposite schede. I criteri di selezione utilizzati per la valutazione delle domande di aiuto, come previsto dal quadro regolamentare, discendono da specifici principi presenti nello stesso PSR e sono stati oggetto di approvazione da parte del CdS. L'attribuzione dei punteggi dipende, dunque, dalle caratteristiche di ciascuna sotto misura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista. Tra i risultati dell'analisi valutativa vi è stato quello di verificare l'**utilità degli interventi selezionati** - utilità anche intesa come raggiungimento degli obiettivi della Priorità 2 "Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole" (**legato all'Obiettivo 1 della PAC - Promuovere la competitività dell'agricoltura**) - che sarà tanto maggiore quanto più alta sarà l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire progetti che rispondano alle finalità delle singole azioni di sostegno e agli specifici fabbisogni prioritari di intervento emersi dall'analisi SWOT.

L'analisi di efficacia, attraverso una disamina puntuale sull'incidenza dei criteri sulla determinazione delle graduatorie finali per ciascuna sottomisura, ha permesso di individuare quelli che hanno svolto una funzione discriminante e quelli che hanno fornito un contributo poco significativo.

Sintetizzando le principali evidenze emerse per singola sottomisura, partendo dalla 4.1, il Valutatore ha tratto le seguenti considerazioni:

- Il tasso di ammissibilità è complessivamente alto, variando dall'88% al 91%, mentre risulta minore la percentuale degli ammessi che ricevono il finanziamento. Tale percentuale è strettamente legata alle disponibilità finanziarie previste nei vari bandi. Nel bando per la quinta fascia è stato possibile finanziare parzialmente un solo intervento dei 99 ammessi, nonostante il 33% delle domande presentate dimostrasse caratteristiche altamente rispondenti alle attese del Programmatore;
- la partecipazione alla sottomisura ha continuato ad essere buona nonostante la progressiva contrazione delle risorse finanziarie messe a bando. Questo dato indica come il bisogno di innovare la propria azienda sia sentito da molti imprenditori agricoli, che necessitano però di un contributo pubblico per poter realizzare i loro investimenti;
- il sistema di ponderazione concepito dal Programmatore tende a privilegiare la presenza di caratteristiche connesse alla tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, e al ricambio generazionale. Questo è dimostrato anche dall'aumento, nel secondo bando (da seconda fascia in poi), del peso attribuito ai criteri connessi con la riduzione degli impatti ambientali e il recupero di terreni abbandonati. Tale impostazione risponde in pieno alle finalità della SM 4.1;
- la capacità selettiva dei criteri ai quali erano stati assegnati pesi maggiori è stata nel complesso molto buona per i criteri C.3 - Aumento Produzione Standard e C.8 - Riduzione impatto ambientale. I punteggi medi ottenuti dalle domande finanziabili hanno raggiunto rispettivamente l'80% e l'86% del massimo conseguibile. L'efficacia del criterio C.1 - Giovane agricoltore è stata inferiore alle precedenti, ma comunque buona (65% sul totale). Infine per i criteri C.2 - Recupero dei terreni abbandonati e C.4 - Localizzazione in area D, sebbene i punteggi mediamente ottenuti dalle domande finanziabili non siano stati particolarmente alti, sono stati decisamente migliori di quelli ottenuti dalle domande non finanziabili, indicando quindi un buon potere discriminante di questo criterio;
- il posizionamento in graduatoria non è stato influenzato dalla dimensione dell'investimento.

Per quanto riguarda la sottomisura 6.1, è possibile riassumere i principali aspetti nei seguenti punti:

- gli esiti delle analisi effettuate sui tre gruppi di fasce programmate considerati, concordano nell'attribuire la maggiore efficacia selettiva ai criteri che il programmatore aveva individuato come più importanti in base al punteggio massimo attribuito: C.4 - Integrazione SM 4.1, C.3 - Terreni abbandonati, e C.2 - Età del beneficiario (buona anche la capacità selettiva del criterio C.6 - Localizzazione in zona D);

- tra questi tre criteri, il criterio C.3 - Terreni abbandonati è in assoluto quello che ha ricevuto il riscontro maggiore. In tutti e tre i gruppi analizzati, le domande finanziabili provenivano da aziende con una porzione apprezzabile di terreni abbandonati da almeno cinque anni sul totale della SAU aziendale. Si può dire, quindi, che la SM 6.1 concorre attivamente a contrastare l'abbandono dei terreni agricoli, problematica molto sentita in Liguria come nel resto d'Italia;
- in due gruppi analizzati su tre, il criterio legato all'età dell'imprenditore agricolo che conduceva l'azienda (C.1) prima del subentro del giovane, ha avuto un effetto selettivo contrario: sono state le domande non finanziabili a rispondere maggiormente ai requisiti considerati dal criterio di selezione;
- sembrerebbe che l'insediamento dei giovani avvenga molto più facilmente quando questi hanno la possibilità di rilevare terreni e mezzi da parenti. La presenza di un legame di parentela tra il giovane e l'ex conduttore è apparso ancora più comune quando quest'ultimo aveva un'età avanzata: la totalità dei finanziati che avevano ottenuto un punteggio per il criterio C.1 diverso da zero era imparentata con il precedente titolare dell'azienda. Sembrerebbero invece molto più rari i casi in cui il giovane si insedia in aziende non possedute precedentemente da parenti;
- in tutti e tre i gruppi analizzati, il criterio legato al numero di posti di lavoro creati (C.5) è risultato poco rilevante nel processo selettivo. Le aziende di nuovo insediamento prevedevano infatti solo la figura lavorativa del conduttore;
- i punteggi raggiunti sia dalle domande finanziabili che da quelle non finanziabili, sono aumentati al diminuire delle risorse economiche messe a bando. Quando la dotazione finanziaria è esigua, questa sembra essere il fattore che incide maggiormente sulla finanziabilità, poiché una quota delle domande non finanziabili presentano caratteristiche molto simili a quelle che hanno ricevuto i fondi.

In generale si può concludere che i criteri stabiliti hanno assicurato una selezione degli interventi in linea con gli obiettivi identificati dal programmatore.

- ▶ **Rapporto Tematico - L'adesione alla sottomisura 10.1.A - Adesione ai principi dell'agricoltura integrata:** la tipologia d'intervento 10.1.A ha come obiettivo il sostegno all'adozione di tecniche di produzione integrata che riducano l'impiego di input agricoli al fine di conservare la fertilità dei suoli e tutelare la qualità delle acque tramite la riduzione dei quantitativi di fertilizzanti utilizzati e di prodotti fitosanitari a maggior tossicità.

Nell'ambito dei PSR Liguria, l'agricoltura integrata (così come quella biologica) promuove approcci di difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, con capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi collegati alla **Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"** e garantisce la limitazione, entro livelli giustificabili in termini ecologici (soluzioni meno dannose possibili per l'uomo, gli animali e l'ambiente) ed economici

(quantità ridotte e impiego preciso), dell'uso dei pesticidi preferibilmente, ma non necessariamente, di natura organica. È la stessa Unione europea che incoraggia e sostiene la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso la concessione di aiuti alle produzioni integrate, ottenute nel rispetto di specifici disciplinari, nell'ambito della politica di sviluppo rurale (**Obiettivo 2 PAC - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima**).

I dati di attuazione della sottomisura in oggetto hanno evidenziato un sensibile calo, in termini di numero di beneficiari, ettari di superficie soggetti ad impegno e risorse economiche utilizzate, rispetto a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione rispetto agli impegni agroambientali collegati all'agricoltura integrata (misura 2.1.4.B).

Tale analisi ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi, di tipo desk, dei dati statistici e di contesto in cui operano le aziende potenziali beneficiarie del sostegno, esame dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sullo stato di attuazione delle azioni e lettura dei documenti di programmazione/attuazione di riferimento (schede di misura e bandi);
- individuazione delle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B che nell'attuale periodo di programmazione non hanno rinnovato gli impegni agro-climatico-ambientali previsti dalla sottomisura 10.1.A e analisi delle caratteristiche dei beneficiari per verificare quali tra queste sono correlate con la decisione del produttore di non partecipare agli impegni nella nuova programmazione;
- realizzazione di un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di aziende che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano alla sottomisura 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione, al fine di comprendere le motivazioni alla base di tale scelta (ma non solo, ad esempio anche individuare gli elementi che potrebbero favorirne di nuovo la partecipazione);
- realizzazione di una SWOT relazionale volta ad analizzare i punti di forza e di debolezza legati alla problematica oggetto di studio, e a comprendere anche le possibili correlazioni di dipendenza tra i punti stessi ed il grado di interconnessione tra loro.

L'utilizzo di tali tecniche valutative ha permesso di evidenziare le esigenze dei fruitori del PSR e le motivazioni alla base della strutturazione delle misure in oggetto da parte dell'AdG, al fine di individuare possibili linee d'intervento in grado di ampliare l'adesione alla suddetta sottomisura.

Nell'analisi effettuata all'interno del Rapporto Tematico è emerso che parte dei mancati rinnovi può essere attribuito alla cessazione dell'attività aziendale: il 9% delle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B ha cessato l'attività rispetto ad una riduzione del numero di aziende agricole, registrato in Liguria nel periodo 2008 - 2016, pari al 21,7%. Anche l'innalzamento della soglia di accesso da 150 a 300 euro potrebbe aver escluso dalla possibilità di partecipazione alla sottomisura 10.1.A, il 14,7% delle aziende partecipanti alla misura 2.1.4.B.

L'analisi di benchmark effettuata con alcune regioni italiane evidenzia come in Liguria il peso delle superfici delle aziende aderenti alla sottomisura dell'agricoltura integrata sul totale della SAU regionale sia decisamente più contenuto. Le ragioni di tali differenze possono essere ricercate nella struttura del comparto agricolo Ligure che evidenzia una dimensione aziendale media più contenuta rispetto alle altre regioni utilizzate per il confronto. Tale ridotta dimensione potrebbe aver reso poco appetibile l'adesione alla sottomisura di agricoltura integrata. Altro fattore che potrebbe aver influito sulla scarsa adesione è rappresentato dalla modesta incidenza che i seminativi hanno in Liguria sulla SAU regionale; si evidenzia infatti che sebbene le superfici a seminativo percepiscono i premi meno consistenti è altrettanto vero che su questa tipologia di colture, l'applicazione delle tecniche di agricoltura integrata risulta meno gravosa per l'agricoltore rispetto alla tecnica convenzionale.

L'indagine campionaria svolta presso un campione di aziende agricole che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano alla sottomisura 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione ha evidenziato che il principale ostacolo alla conferma degli impegni agroambientali è rappresentato dall'eccessivo carico tecnico burocratico nella presentazione delle domande legato alla inadeguatezza dei premi e al costo eccessivo della domanda.

Tale ostacolo cresce di importanza per le aziende appartenenti alla classe di premio inferiore. Nella classe di premio oltre i 1.000 euro acquista importanza la problematica legata ai tempi non certi di erogazione degli aiuti.

Il confronto con i testimoni privilegiati ha consentito di mettere a fuoco come la principale motivazione che spinge gli agricoltori a partecipare alla misura ha **riguardato l'integrazione del reddito aziendale e la riduzione dei costi di produzione dovuta ad un minor utilizzo di input**. Nell'ambito del raggiungimento degli **obiettivi della PAC** è proprio il ricorso a pratiche agricole a elevata sostenibilità ambientale, tra le quali rientra l'agricoltura integrata (così come quella biologica), che risulta funzionale anche al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi nei quali la presenza di un'agricoltura intensiva e specializzata ha compromesso le condizioni di biodiversità agraria e naturale, determinando sia un eccessivo sfruttamento del suolo sia la contaminazione di risorse naturali come l'acqua e il suolo, per effetto di un uso non controllato di input chimici di sintesi.

Tra i fattori ostativi al proseguimento degli impegni, i testimoni privilegiati hanno confermato che assume la massima importanza la complessità amministrativa e gli elevati costi di accesso. Al secondo posto si colloca la scarsa riconoscibilità del marchio che non consente la corresponsione di un prezzo di vendita più elevato per le produzioni realizzate con tecniche di agricoltura integrata.

Infine dall'analisi emerge un risultato poco rilevante sull'eventuale inserimento dell'obbligo di adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI).

1.2. Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione

Al fine di rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha prodotto una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione e il giudizio delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate.

Le raccomandazioni formulate dal Valutatore indipendente si possono raggruppare a grandi linee in quattro gruppi che contengono elementi comuni:

- Raccomandazioni sulla necessità di accelerare l'attuazione delle misure, accolte dalla Regione Liguria.
- Raccomandazioni sulla necessità di approfondire le sinergie e i legami che si sono create tra focus area, priorità e misure. In tale direzione è stato previsto che il Rapporto di Valutazione Annuale 2021 contenga un focus dedicato a questo tema;
- Raccomandazioni sulla disponibilità dei dati geo referenziati per i pagamenti delle misure agro-climatico-ambientali. Rispetto a tali dati, che fra l'altro erano disponibili nella passata programmazione, l'Autorità di Gestione si è attivata presso l'Organismo Pagatore, ottenendo infine la disponibilità di dati geo referenziati che saranno preziosi per il prosieguo delle attività valutative e, in particolare, in vista della valutazione ex post.
- Raccomandazioni di carattere più puntuale a cui è stato dato seguito, per esempio: rendere più rintracciabili le graduatorie definitive sul sito regionale, mantenere occasioni di confronto con i GAL, indagare le motivazioni della scarsa adesione alle operazioni delle misure 10 e 11. In particolare, per quanto riguarda la scarsa adesione alle operazioni delle misure 10 e 11, nel corso del 2019 e 2020, è stato elaborato un approfondimento tematico sull'operazione 10.1.A (agricoltura integrata), anche considerando la perdita di adesione rispetto al periodo 2007/2013, e si sta valutando se estendere questa indagine anche alla misura 11. Le raccomandazioni che hanno seguito all'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione sono attualmente in fase di verifica da parte degli uffici dell'Autorità di Gestione.

2. Descrizione delle attività di valutazione in corso

► Attività di autovalutazione dei Gruppi di Azione Locale Liguria

Il percorso di supporto offerto dal VI ai GAL per l'attività di autovalutazione inizia nel febbraio 2019 con un primo incontro avente come obiettivo quello di presentare obiettivi e ruolo dello strumento dell'Autovalutazione. A partire da questo incontro, il VI si è adoperato per ideare una metodologia basata sulle esigenze e sulle competenze a disposizione dei GAL, così da facilitarli e guidarli nel processo auto valutativo. L'obiettivo principale del secondo incontro, tenutosi nel novembre 2020, è stato quello di condividere tale metodologia coi GAL, di modo tale da renderli autonomi nel suo utilizzo, raccogliere eventuali richieste di modifica al questionario ed avviare la vera e propria attività di autovalutazione.

Terminato il processo di supporto e introduzione all'autovalutazione, i GAL hanno sperimentato questa attività per la prima volta nel 2021. In accordo con Regione e VI, i GAL hanno restituito i questionari a febbraio 2021 per dare modo al VI di realizzare la propria analisi.

In questa seconda fase di accompagnamento, il VI ha sviluppato un'analisi dei questionari compilati con l'obiettivo principale di guidare i GAL attraverso il perfezionamento dell'uso della metodologia proposta e, in aggiunta, questa occasione ha concesso al VI l'opportunità di approfondire la posizione dei GAL sui numerosi temi affrontati nei questionari.

Tale approfondimento ha previsto la realizzazione di un'analisi di tipo *desk* dei questionari auto valutativi compilati dai GAL e delle principali linee guida pubblicate riguardo l'autovalutazione¹. Il VI ha svolto un approfondimento individuale di ciascun questionario per poi passare ad un'analisi trasversale dell'attività svolta da tutti i GAL, cercando di creare un set di buone pratiche e di esempi da evitare per portare avanti un'autovalutazione chiara e comprensibile. L'obiettivo era quello di elaborare gli esiti dei questionari per migliorare l'efficienza dello strumento e chiarire ulteriormente l'utilizzo della metodologia proposta.

A seguito degli esiti dell'approfondimento in questione, i GAL potranno prendere visione dei principali elementi trattati e delle raccomandazioni emerse così da poter utilizzare l'autovalutazione come strumento formativo e poter usufruire al massimo del suo potenziale.

► **Proposta metodologica per una valutazione ex post delle complementarità e delle sinergie attivate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/ 2020**

La proposta di sviluppare un metodo di analisi per la valutazione ex post delle complementarità e delle sinergie del PSR 2014/2020 della Regione Liguria, nasce dall'esigenza dell'AdG di dare seguito ad una specifica raccomandazione formulata dal VI in risposta al QVC n. 19 "In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?" presente nella RAA "rafforzata" 2019.

L'AdG ha colto positivamente l'opportunità del "*follow-up*" chiedendo al Valutatore Indipendente di fornire indicazioni per la costruzione di un percorso metodologico di analisi delle interdipendenze e delle connessioni tra tipologie di Intervento all'interno del PSR. Operativamente il VI ha suggerito di analizzare quanto della teoria del programma - e del programmatore - stabilita a priori si sia verificato nel corso del tempo, comparando i quadri logici di due diverse e successive versioni del PSR (analisi par. 11.3 del PSR ver. 2.1 e ver. 10.0), rimandando al 2026 la verifica del raggiungimento dei valori target finali presenti nel Performance Framework (PF). La definizione di tale percorso è stata confortata dalla letteratura europea su questo tema.

Infine, in un'ottica di lungo periodo, lo scopo è quello di condividere un orientamento, una strategia valutativa - comprendente vari step e approcci - in previsione della predisposizione della Rapporto di Valutazione Ex Post nel 2026 e formulare previsioni sui possibili collegamenti tra loro delle misure previste nella prossima programmazione partendo dagli insegnamenti di quanto rilevato attraverso la valutazione.

¹ Commissione Europea - Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale - Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD.Bruxelles e Commissione Europea - Unità di supporto FAME e FARNET - 2018 - Valutare l'approccio CLLD, manuale per GAL e FLAG - Bruxelles.

► **Valutazioni Tematiche 2021**

- **Rapporto tematico 2021 sull'analisi dell'efficacia delle M. 4.1 e 4.2 nel promuovere investimenti innovativi e/o sostenibili dal punto di vista ambientale**

L'analisi valutativa è orientata a verificare le ricadute del processo di selezione nel favorire la definizione di un parco progetti che si distingua per l'innovatività e/o la sostenibilità degli interventi proposti.

- **Rapporto tematico 2021 sulla valutazione della strategia di comunicazione**

L'attività valutativa è orientata a verificare l'efficacia della strategia e delle attività realizzate nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR (DGR n.1384 del 2015), come pure degli strumenti di monitoraggio e di verifica.

3. Attività di supporto metodologico all'autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale

3.1. Presentazione delle attività realizzate

L'analisi ha l'obiettivo di fornire un riscontro rispetto ai questionari compilati dai GAL liguri a seguito dei due incontri organizzati dal VI per supportare l'attività di autovalutazione.

I due incontri, tenutisi nel dicembre 2019 e nel novembre 2020, sono serviti ad inquadrare il ruolo dell'autovalutazione e a prendere confidenza con questo strumento, opportunità unica per il GAL per soffermarsi ad analizzare il proprio ruolo all'interno del territorio, la propria performance e la capacità di relazionarsi con altri attori e funzionare da catalizzatore per lo sviluppo locale. Come descritto più ampiamente nei paragrafi successivi, il primo incontro ha inteso definire e articolare i temi oggetto di autovalutazione, successivamente strutturati dal VI all'interno di apposite schede auto valutative, condivise poi con i GAL nel secondo incontro, nel corso del quale è stato illustrato nel merito la metodologia e sperimentata una prima applicazione della stessa. Tutto il processo è stato fortemente caratterizzato da un approccio condiviso e una partecipazione attiva dei GAL che hanno contribuito esprimendo le proprie esigenze conoscitive, ma anche dubbi e perplessità.

Questa prima sperimentazione ha consentito di esaminare i contenuti dei questionari e di elaborare i principali esiti, anche al fine di rafforzare l'efficacia dello strumento di rilevazione, la correttezza dell'approccio, non omogenea nei diversi GAL, e più in generale di pervenire ad una condivisione tra i GAL che permetta di conoscere e scambiarsi i diversi punti di vista rispetto a determinati fenomeni, alle soluzioni adottabili, all'utilizzo della metodologia. Il documento restituisce una sintesi del percorso portato avanti fino ad ora.

3.2. Approccio e metodologia condivisa

Il presente paragrafo illustra l'approccio scelto dal Valutatore indipendente per la costruzione del percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:

- la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del giudizio valutativo rispetto agli "oggetti" differenti dell'autovalutazione. I dati servono infatti per acquisire informazioni che consentono di poter esprimere un giudizio. Si tratta di un tipo di indagine che si alimenta della raccolta puntuale di dati di natura quantitativa (ad esempio, i rilievi della polizia scientifica) e qualitativa (ad esempio, gli interrogatori della polizia investigativa). Entrambe queste procedure di raccolta dati producono indizi, evidenze che possono essere utili a ricostruire la sequenza dei fatti: dalla partecipazione può nascere una maggiore consapevolezza sul perché sia necessario raccogliere quel set minimo di dati, su come si possa procedere per raccogliarli, sul quando vanno raccolti, da chi, e come vanno gestiti in maniera sistematica tali dati (tutto ciò descrive il metodo);

- per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholders non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, altri GAL di altre regioni che cooperano coi GAL liguri);
- è necessario che le attività del valutatore beneficino dell'autovalutazione per organizzare attività valutative più mirate tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione: la valutazione a livello di Programma ha lo scopo, non solo di comprendere cosa è successo, ma anche di fornire delle raccomandazioni utili a migliorare le politiche future (autovalutazione e valutazione devono essere due vasi comunicanti).

Realizzazione del Brainstorming (I incontro)

Il giorno 26 febbraio 2019, presso la sede della Regione Liguria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione prevedendo l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo locale, d'ora in poi SSL);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

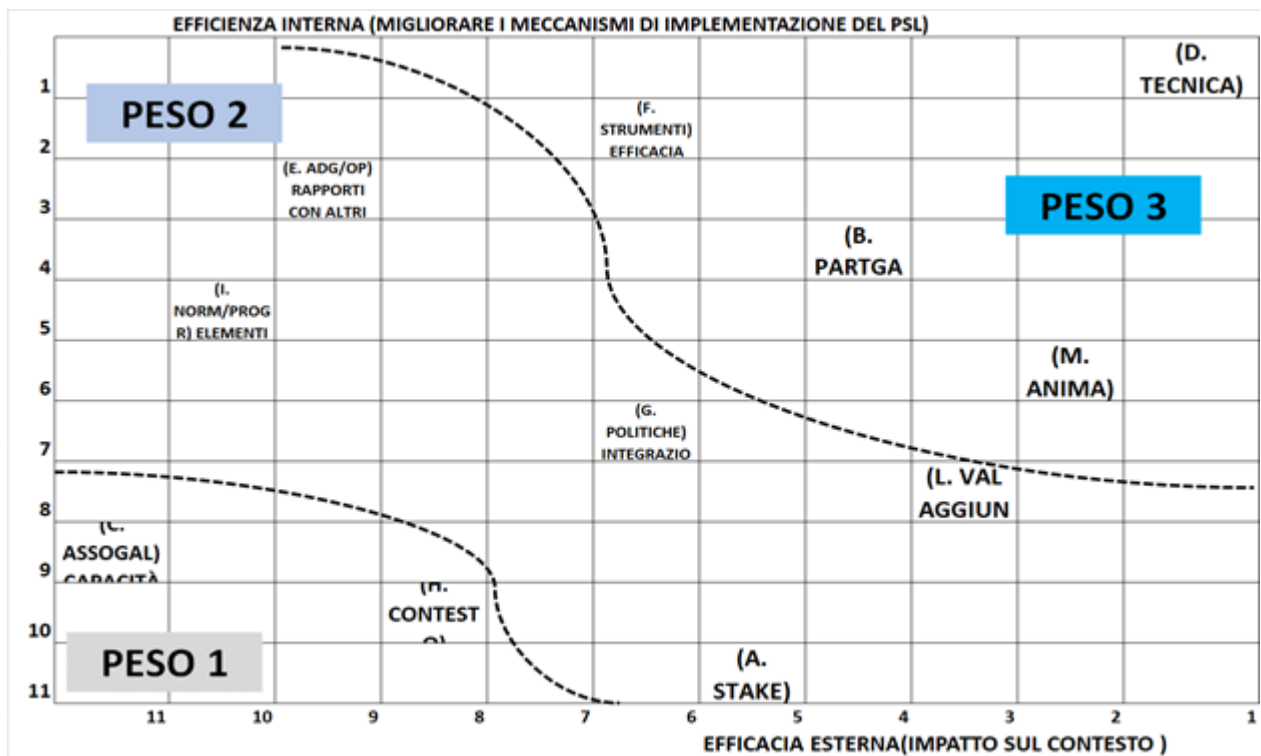
B. **Scala delle priorità obbligate**, che realizza una gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l'efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori) e **l'efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Gli oggetti da auto-valutare sono stati ordinati gerarchicamente rispetto a due dimensioni attraverso le quali misurare la performance del proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL):

- l'efficacia esterna, intesa come capacità di aumentare gli effetti dell'implementazione sui territori di riferimento (impatto);
- l'efficienza interna, intesa come capacità di rendere più fluido il processo di implementazione del Piano di Sviluppo Locale (spesa).

Nella figura seguente viene riportata la rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza. Si rammenta che questa "pesatura" potrà essere aggiornata nel corso dell'attuazione del piano.

Ad uno stadio più avanzato dell'attuazione, le gerarchie potrebbero mutare in relazione ad un nuovo quadro di fabbisogni legati all'implementazione del piano.



Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **D. (TECNICA)** funzionamento della struttura tecnica, **B. (PARTGAL)** capacità di funzionamento del partenariato GAL, **F. (STRUMENTI)** strumentazione a disposizione del GAL, **M. (ANIMA)** animazione e comunicazione.

In questa fase gli "oggetti" da valutare ritenuti più strategici si riferiscono ad elementi legati al funzionamento del GAL, la sua struttura tecnica e il suo partenariato, alla strumentazione a disposizione e all'animazione e comunicazione.

Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), sono i seguenti cinque: **L. (VAL AGGIUNTO)** Valore aggiunto Leader, **G. (POLITICHE)** integrazione/connessione con altre politiche locali, **E. (ADG/OP)** rapporti con altri soggetti coinvolti nell'attuazione ADG OP, **A. (STAKE)** capacità di rapportarsi con altri stakeholders extra GAL, **I. (NORM/PROG)** elementi di contesto normativo e programmatico. Si tratta di elementi che sono legati alle capacità di creare relazioni con altri soggetti extra GAL, di integrarsi con altre politiche, e di generare valore aggiunto sui territori.

Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), sono i seguenti due: **H. (CONTESTO)** elementi di contesto territoriali e **C. (ASSOGAL)** capacità di cooperazione tra GAL.

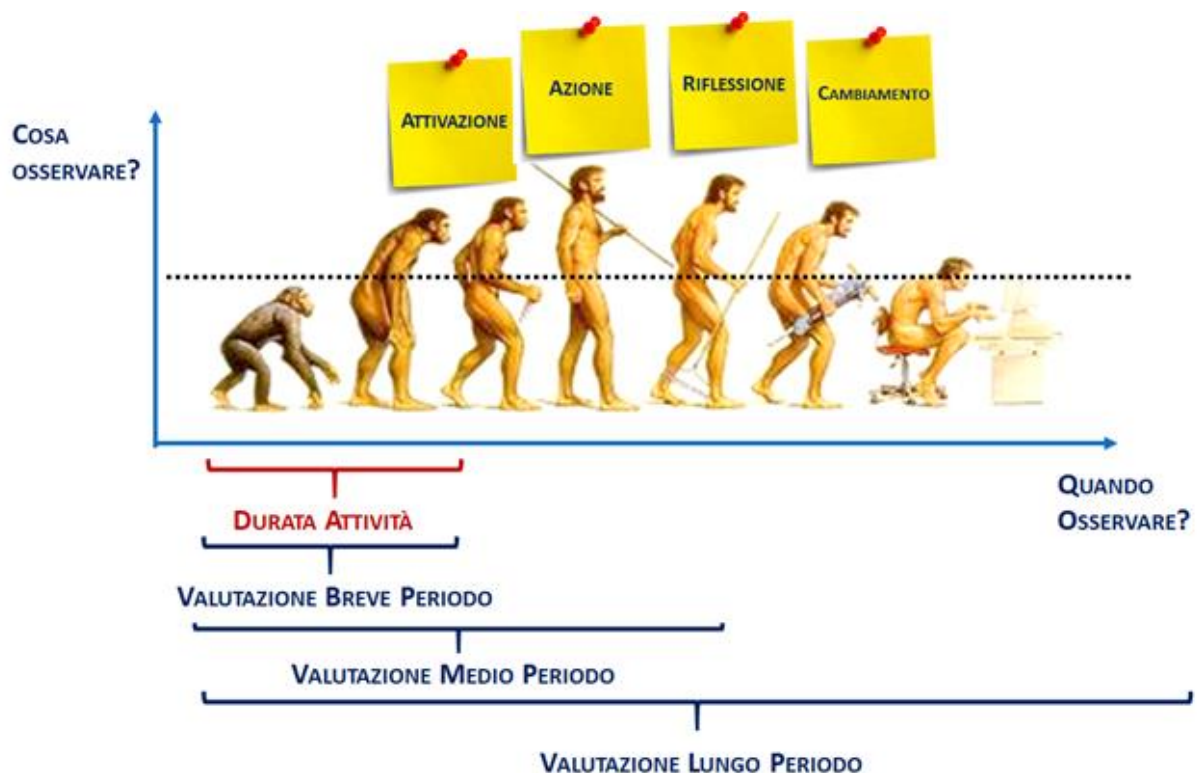
La proposta metodologica del Valutatore Indipendente (Il incontro)

Il processo di autovalutazione dovrà essere condotto periodicamente, almeno una volta l'anno (la periodicità potrà essere definita in accordo con l'AdG). In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente, sono i soggetti che conducono direttamente l'autovalutazione: sono coloro i quali esprimono un giudizio valutativo sulla performance di ogni oggetto identificato. In sintesi sono i responsabili dell'esecuzione del loro Piano di valutazione;
- i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL, possono essere i destinatari di specifiche indagini (questionari puntuali per rilevare l'efficacia dei progetti selezionati, delle azioni di comunicazione, dei rapporti con il GAL, ecc.).

Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può/potrà produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.



Per ogni oggetto della valutazione identificato viene presentata una proposta di autovalutazione che mette a fuoco quali sono gli elementi che dovrebbero/potrebbero essere raccolti per supportare la formulazione del giudizio auto valutativo da parte del GAL. Come si può vedere, per ogni oggetto della valutazione è prevista una **scala di autovalutazione**

qualitativa che va da un minimo, “*performance critica*”, ad un massimo, “*performance ottima*”. Il giudizio dovrà essere supportato da evidenze: una serie di informazioni di natura quali-quantitativa che il GAL potrà raccogliere (documenti, dati di monitoraggio, altri dati che già raccogliete da sistematizzare, dati da rilevare in qualche caso direttamente su altri soggetti), attraverso strumenti differenti (analisi documentale, questionari, focus group, etc.).

Una volta definiti i temi dell’autovalutazione nel primo incontro, il VI ha proceduto con la creazione della metodologia che è stata poi condivisa con i GAL durante il secondo incontro, tenutosi in modalità videoconferenza. Per ogni oggetto della valutazione identificato dai GAL è stata predisposta una scheda valutativa che ha il compito di orientare i GAL nel processo logico dell’autovalutazione.

Queste schede sono costituite da diverse sezioni:

- **Nome indicatore**, che cattura gli elementi principali che verranno indagati;
- **Domanda di valutazione**, spesso di ampio respiro che va meglio definita e indirizzata attraverso la sezione successiva in base all’esperienza e alle esigenze di ciascun GAL;
- **Criteri e/o asserti da verificare**, hanno la funzione di indirizzare la domanda valutativa e rappresentano le specifiche questioni rispetto alle quali potrà essere emesso un giudizio fondato su evidenze;
- **Giudizio sintetico**, una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, “critico”, ad un massimo, “ottimo”. Si tratta della nota “scala Likert”, ideata per la misurazione di opinioni e atteggiamenti su una scala di riferimento di natura “ordinale” che consente di esprimere un atteggiamento positivo o negativo rispetto ad uno specifico oggetto. Questa sezione dovrebbe aiutare a fotografare la situazione presente per ogni oggetto della valutazione;
- **Giudizio articolato**, elemento complementare e esplicativo del punteggio fornito nella sezione precedente che dovrebbe supportare e spiegare le ragioni e le esperienze che hanno portato ad esprimere un determinato giudizio sintetico;
- **Azioni correttive**, azioni che il GAL intende attuare o suggerisce per risolvere le criticità riscontrate, l’azione deve essere ragionevole (deve essere fattibile).

Il giudizio, sia sintetico che articolato, viene espresso dal GAL a seguito della verifica dei criteri o degli asserti selezionati, il giudizio sintetico ha l’obiettivo di fornire una risposta valoriale rispetto ad un tema, mentre il giudizio articolato serve a complementare e argomentare la risposta, sempre in coerenza con i criteri verificati. La sequenza logica delle diverse sezioni delle schede valutative ha lo scopo di guidare il GAL nel processo valutativo e ogni step risulta necessario per rispettare l’approccio analitico dell’auto valutazione.

Per ogni domanda di valutazione è prevista una sezione finale che comprende l’eventuale azione di risposta e questa per essere utile deve porsi la questione della sua fattibilità, una raccomandazione non percorribile non è una raccomandazione utile. Questa sezione ha un valore fondamentale per il GAL per porsi come agente di cambiamento positivo che mira a creare un ambiente più favorevole alle dinamiche di sviluppo locale.

L’autovalutazione dovrebbe restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) riguardo l’efficacia, l’efficienza e l’utilità delle attività realizzate. Pertanto, il suggerimento è quello di porsi dalla parte di chi dovrebbe acquisire consapevolezza dalle

risposte alle domande poste, interrogandosi se a parere del GAL è possibile soddisfare il fabbisogno conoscitivo dalle informazioni raccolte ed elaborate. I criteri e/o asserti da verificare hanno un ruolo fondamentale a riguardo perché sono il punto di snodo che unisce domanda e giudizio valutativo e rappresentano la base su cui si emette il giudizio. La centralità di questo elemento, all'interno della scheda e del processo auto valutativo più in generale, non può essere tralasciata né trascurata poiché costituisce l'elemento "di passaggio" che fornisce coerenza e logica a tutto il processo.

La sequenza degli elementi presenti nelle schede valutative è articolata in modo tale da fornire linearità e i criteri di giudizio rappresentano il perno sul quale si poggia questa logica che legittima il processo auto valutativo rendendolo analitico ma soprattutto comprensibile. In questo senso, la "prova del nove" della validità di un processo valutativo sta nella chiarezza con cui questo è recepito e, se la risposta (o il giudizio) a una domanda non risulta chiara o coerente, la legittimità della valutazione è in discussione e, analogamente, se la risposta non è basata su dati o evidenze questa può essere messa in discussione. Ciò a dire che il giudizio non può essere emesso in base alle sensazioni di chi si occupa dell'autovalutazione all'interno del GAL, ma deve invece essere basata sulle esperienze del GAL, supportate quanto possibile da dati oggettivi.

Questo passaggio è importante per i GAL per un'ulteriore ragione: lo scopo dell'autovalutazione è sì quello di analizzare l'operato del GAL per migliorare la performance interna ma, stando alle linee guida pubblicate nel 2018 da FARNET sulla valutazione LEADER a livello locale, risulta cruciale anche l'utilizzo che se ne fa dei risultati in termini di comunicazione e disseminazione.

L'autovalutazione può quindi essere uno strumento utile al GAL anche per aumentare la propria visibilità sul territorio consolidandosi come attuttore di sviluppo. Inoltre, la pubblicazione e disseminazione dei risultati dell'autovalutazione può testimoniare i risultati raggiunti dal GAL incrementando la consapevolezza delle sue azioni nella popolazione.

A seguito dei due incontri, il VI ha ulteriormente personalizzato le schede valutative in base alle esigenze emerse da parte del GAL. Come step successivo, il VI ha inviato ai GAL un documento di accompagnamento metodologico e le schede valutative così da poter passare alla fase vera e propria dell'autovalutazione, ovvero l'"auto-somministrazione" del questionario. In seguito alla raccolta e analisi dei questionari compilati dai GAL, il VI ha proceduto alla stesura di un documento che raccoglie le esperienze positive e negative emerse a seguito di questo primo esperimento che servono per migliorare le capacità dei GAL nell'affrontare questa attività.

Tale analisi, che sarà anch'essa oggetto di confronto con i GAL, restituisce non solo una verifica dei risultati emersi dai questionari compilati, ma ha posto altresì attenzione ad aspetti di metodo e al corretto utilizzo dello strumento proposto, così da poter chiarire il processo logico-metodologico alla base del processo auto valutativo.

Di seguito si riporta una check-list pensata come ulteriore strumento di supporto ai GAL nella compilazione di ciascuna scheda. Questa include gli elementi essenziali da soddisfare per effettuare l'autovalutazione in maniera coerente e completa e il rispetto di questi cinque punti dovrebbe assicurare una corretta esecuzione del processo auto valutativo.

- ▶ Sono stati compilati tutti i campi?
- ▶ Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- ▶ Sono stati rispettati “definizione” e “obiettivo” di ciascun elemento della scheda?
- ▶ Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- ▶ La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

4. Approccio metodologico alla valutazione ex post delle sinergie e delle complementarità tra le misure del Programma

4.1. Finalità di un approccio valutativo ex post per l'analisi delle sinergie e delle complementarità attivate dal PSR

Durante l'attuale periodo di programmazione, l'attività di valutazione è stata realizzata a partire dalle prime fasi di progettazione del PSR: la valutazione ex ante ha agito come una sorta di studio previsionale volto a prefigurare i possibili scenari derivanti dall'adozione del programma, mettendoli a confronto con gli scenari derivanti da azioni alternative o conseguenti alla situazione in assenza di intervento. La valutazione intermedia, concepita senza tappe obbligatorie con un approccio "during the programme", si sofferma sull'osservazione dell'attuazione del programma insieme ad una prima verifica dei risultati quali - quantitativi raggiunti. In questo processo la Valutazione Ex Post (VEXP) sintetizza i risultati degli interventi una volta terminata la durata legale del programma che si estende fino al 2022, prorogando al 2026 la presentazione del rapporto di VEXP².

Nello specifico, le domande di valutazione tipiche della VEXP hanno come obiettivo quello di:

- ▶ concentrare la valutazione sui risultati delle politiche, riflettendo la logica di intervento del programma, ovvero SWOT, bisogni, obiettivi, misure, fondi assegnati ecc.;
- ▶ dimostrare il progresso, l'efficacia e l'efficienza, i risultati, l'impatto, la pertinenza della politica di sviluppo rurale;
- ▶ stabilire l'effetto causale e rispondere a quesiti del tipo: *"In che misura il cambiamento X è avvenuto a causa del Programma?"*.

La VEXP delle sinergie e delle complementarità secondarie, è incentrata sull'azione sistemica del programma: come visto in apertura, l'intero impianto della programmazione si basa su ipotesi ex ante e sul successivo - e reiterato - controllo della "tenuta" delle scelte operate al momento della collocazione delle risorse e dei singoli interventi nelle diverse FA. In sostanza questo particolare esercizio di VEXP volto a valutare "altri"³ elementi specifici della policy mira a rispondere alle seguenti domande valutative:

- ▶ sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati a livello di programma?
- ▶ come si sono influenzate/ integrate le misure/ FA tra di loro?
- ▶ data la flessibilità della programmazione 2014/2020 per la stesura della logica di intervento, il programmatore ha saputo scegliere il giusto mix di misure/FA per rispondere alle esigenze specifiche di SR sul proprio territorio anche a livello di effetti trasversali?

² Regolamento n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/12/2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

³ Come verrà illustrato nel paragrafo 4.4, il QVC dedicato alla valutazione delle sinergie e complementarità è il nr. 19 che, nella struttura logica dei Rapporti Annuali di Attuazione nel 2017, 2019 e 2025, segue i QVC collegati alla valutazione degli obiettivi specifici delle singole FA.

4.2. Analisi del quadro logico e formulazione delle ipotesi da parte del Valutatore

La logica del programma per l'attuale periodo di programmazione, è stata definita a valle della realizzazione dell'analisi di contesto, della valutazione ex ante - svolta in parallelo - e della definizione dei fabbisogni del territorio.

Come noto, nella narrazione e nella struttura del PSR, tale logica viene "scomposta" e "ricomposta" più volte: ad esempio nel capitolo 5 "Descrizione della Strategia" viene chiesto al programmatore di collegare gli obiettivi del programma con i fabbisogni del territorio - individuati in precedenza tramite l'analisi SWOT e l'analisi di contesto - e quali priorità e focus area attivare per la successiva collocazione di misure e risorse. O, ancora, la descrizione dettagliata delle finalità, dell'applicabilità e dei legami diretti e indiretti di ciascuna misura, sia essa ad investimento o a superficie, si trovano nel cap. 8. Infine, tali collegamenti sono sostenuti dall'allocazione delle risorse finanziarie e dalla quantificazione dei risultati nei capitoli 7 "Descrizione del quadro di riferimento dei risultati" e 11 "Piano degli indicatori".

Per quanto **riguarda gli obiettivi di una VEXP concentrata sulla rilevazione delle connessioni indirette attivate dal programma**, l'attenzione deve essere posta dunque sui capitoli 7 e 11, paragrafo 11.3 "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi".

Nel capitolo 7 infatti, il PF rappresenta lo strumento di efficacia dell'attuazione del programma: è con la verifica del raggiungimento degli indicatori di risultato e target al 2025 che la VEXP può verificare se si sono attivate le sinergie "desiderate" intendendole come *"più interventi o più componenti di un intervento, che possono produrre congiuntamente un risultato maggiore della somma dei risultati che produrrebbero isolatamente"*⁴. In quella sezione del programma infatti le Tipologie di Intervento (TI) sono inserite con la loro dotazione finanziaria al fine di raggiungere un rapporto ottimale fra input e output per il conseguimento degli obiettivi del programma.

⁴ Da glossario del "Manuale Tecnico sul quadro di monitoraggio e valutazione della Politica Agricola Comune per il 2014 – 2020", disponibile all'indirizzo:
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/a%252F0%252Ff%252FD.adba5e57fb004867f41b/P/BLOB%3AID%3D19852/E/pdf>

Tabella 1- Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework) - reg. UE 808/2014

Priorità	Indicatori	Indicatore Target correlato
Priorità 2 (P2)	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	
	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale e/o investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (2B)	T4: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (2A) T5: % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (2B)
Priorità 3 (P3)	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	
	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (3A)	T6: % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (3A)
	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (3B)	T7: % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (3B)
Priorità 4 (P4)	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (4A) + miglioramento della gestione idrica (4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (4C)	T8: % di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (4A) T9: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (4A) T10: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (4B) T11: % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (4B) T12: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (4C) T13: % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (4C)
Priorità 5 (P5)	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	
	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) + nella produzione di energia rinnovabile (5C)	T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (5B) T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (5C)

Priorità	Indicatori	Indicatore Target correlato
	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (5A)	T14: % di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (5A) T17: % UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (5D) T18: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (5D) T19: % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (5E)
Priorità 6	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (6B e 6C)	T22: % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (6B) T24: % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (6C)
	Popolazione coperta dai GAL (6B)	T21: % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (6B)

Il capitolo 11, par. 3 individua, invece, quelle che sono le potenziali “complementarietà” secondarie del programma intese come “*la capacità degli interventi - o delle componenti di un intervento - di contribuire al perseguimento di uno stesso obiettivo*”⁵.

Se la verifica finale del raggiungimento degli indicatori target del PF può attendere il 2025, **ciò che può essere già preso in esame è il quadro logico del programma** a partire dal par. 11.3 e dall’analisi delle schede di misura - che indicano, tra le altre cose, obiettivi, finalità, ambito di intervento etc. - che su documenti di carattere attuativo - bandi, dati di monitoraggio - attraverso un’analisi di tipo quali - quantitativo.

Il risultato dell’indagine valutativa porta alla formulazione di due tipologie di conclusioni:

- **creazione di nuovi legami indiretti:** questo tipo di conclusioni potrebbero suggerire all’AdG un’eventuale modifica al par. 11.3 una volta verificata la portata delle sinergie e/o delle complementarietà attivate nel corso di attuazione del programma.

Un esempio concreto è sviluppato nel paragrafo 4.3 “Le sinergie innescate all’interno della FA 2B: l’opportunità dell’ammodernamento aziendale per i giovani agricoltori neo insediati”: il VI ha analizzato la sinergia attivata tra le TI 4.1 e 6.1 e concretizzata nel supporto della prima (programmata direttamente nella FA 2A) al ricambio generazionale (tema proprio della FA 2B). Un’altra casistica concerne alcune discordanze riscontrate tra la tabella 11.3 e le schede di misura (cap. 8).

⁵ Da glossario del “Manuale Tecnico sul quadro di monitoraggio e valutazione della Politica Agricola Comune per il 2014 – 2020”, disponibile all’indirizzo:
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/a%252F0%252Ff%252FD.adba5e57fb004867f41b/P/BLOB%3AID%3D19852/E/pdf>

- **Ulteriori correlazioni quali ambiti di potenziale approfondimento del VI:** a partire dall'analisi dei documenti e dei fenomeni e da una maggiore conoscenza delle potenzialità delle TI attivate/attivabili, il VI può suggerire all'AdG di soffermarsi su eventuali ulteriori collegamenti indiretti tra TI, che pur non determinando modifiche all'impianto logico del programma, consentono una lettura più esaustiva dei risultati potenziali e/o effettivi.

Attraverso questo processo di verifica, infine, le definizioni di "sinergia" e "complementarietà" possono trovare un riscontro nei fenomeni puntuali che si intende osservare, valutare e, ove possibile, misurare nell'ambito delle domande di valutazione tipiche della VEXP e con i metodi di analisi quali - quantitativi a disposizione.

4.2.1. Analisi del quadro logico del programma e potenziali ambiti di approfondimento valutativo

Il primo passaggio di verifica della logica del programma in "back office" si sofferma sui collegamenti diretti e indiretti tra misure e FA della versione 10.0 del PSR del 13/11/2020, tenendo anche conto delle modifiche intervenute negli anni rispetto alla strategia definita inizialmente. Vi sono poi stati ulteriori approfondimenti inerenti alle schede di misura di cui al cap. 8 del PSR, ai bandi attuativi e ai criteri di selezione implementati.

Tali passaggi hanno permesso di ricostruire la logica del programma (cfr. figura seguente), evidenziando i legami diretti e indiretti a livello di TI (considerando che la tabella 11.3 è declinata a livello di misura).

Figura 1- Quadro logico versione 2.1 del PSR - anno 2017

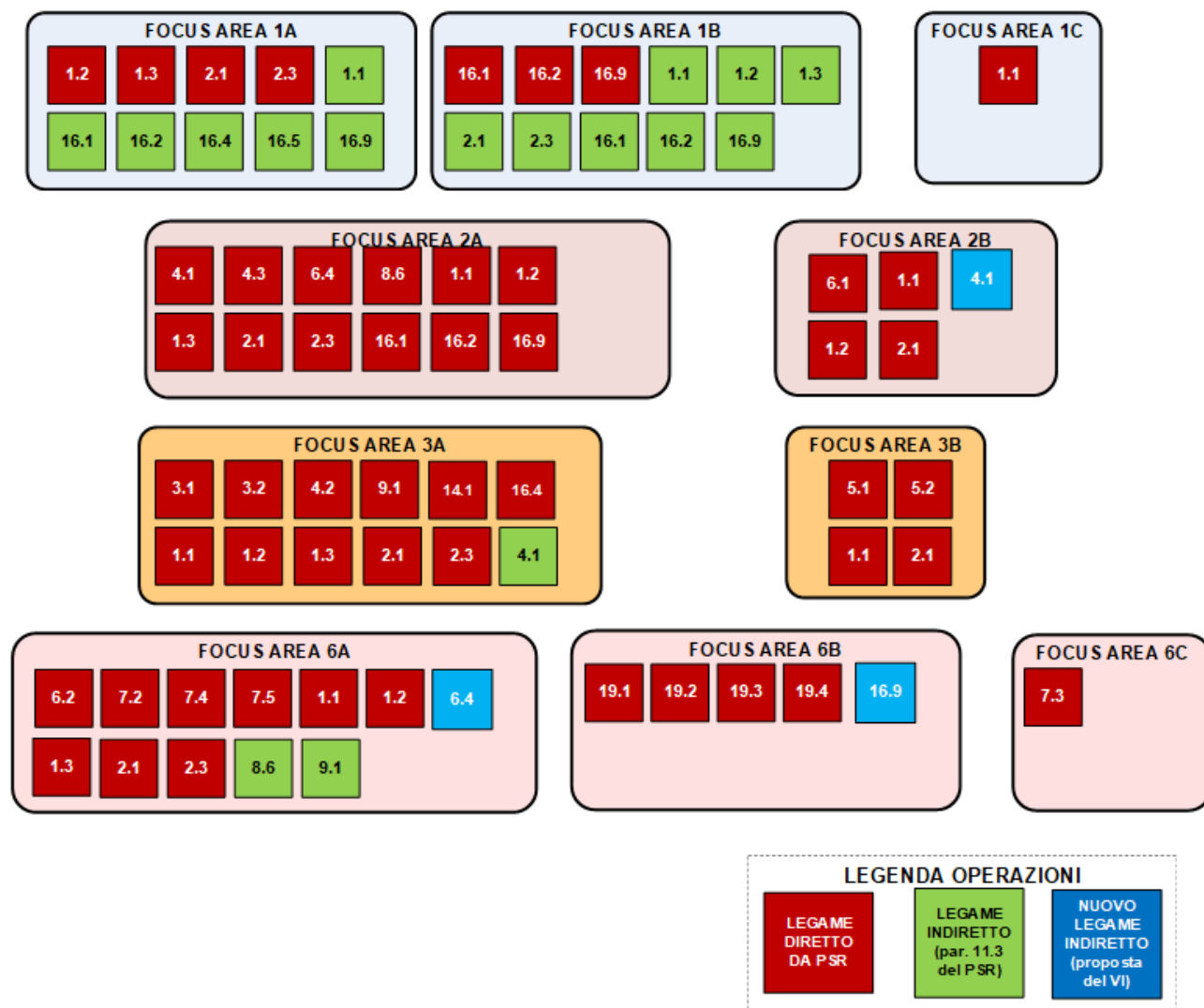


Per quanto riguarda le **priorità a finalità socioeconomica 1, 2, 3 e 6**, il VI suggerisce all'AdG di verificare 3 nuovi **legami indiretti** emersi dall'analisi condotta, che potrebbero richiedere un eventuale aggiornamento della tabella 11.3 del PSR (cfr. figura 2):

- ▶ **FA 2B “Favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale”**. Innanzitutto, potrebbe essere evidenziato l’innesto positivo che hanno avuto gli interventi di ammodernamento aziendali finanziati dalla SM 4.1, programmata coerentemente nella FA 2A, sul primo insediamento in azienda da parte dei giovani agricoltori liguri supportati dal premio della SM 6.1⁶. Come verrà ricostruito nel paragrafo successivo, si tratta di una valutazione che potrà essere approfondita grazie alla disponibilità di dati di avanzamento fisico e procedurale “elementari” disponibili in seno all’AdG grazie all’attività di monitoraggio.
- ▶ **FA 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l’occupazione”**. Potrebbe essere opportuno verificare la portata dei risultati ottenuti dalla SM 6.4 “Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole” programmata direttamente nella FA 2A anche rispetto alle finalità della FA 6A. La SM 6.4 ha infatti come obiettivo quello di creare attività diversificate capaci di incrementare l’occupazione e di contribuire allo sviluppo imprenditoriale: questi elementi potrebbero essere verificati attraverso i risultati conseguiti dalle aziende che hanno completato i propri investimenti finanziati da questa tipologia di intervento.
- ▶ **FA 6B “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”**. In un’ottica di VEXP potrebbe essere interessante analizzare il concorso della SM 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare” alla tenuta del tessuto sociale delle aree rurali interessate. Trattandosi del finanziamento di interventi di agricoltura sociale, la “tenuta” della popolazione locale potrebbe essere misurata in termini qualitativi, in termini di “presenza di servizi offerti”, contrasto allo spopolamento, etc. La scelta di dare o meno evidenza a tale TI nella strategia del PSR, va verificata alla luce del suo effettivo buon esito, in quanto il bando, pubblicato nel 2019, ha subito delle proroghe rispetto ai tempi attuativi a causa dell’emergenza sanitaria.

⁶ Si rimanda al paragrafo successivo per una disamina completa di tali collegamenti.

Figura 2- Proposta di Revisione del Quadro Logico Priorità a finalità socioeconomiche, PSR versione 10.0- 2020



Per quanto riguarda invece i potenziali ambiti di approfondimento quali - quantitativo delle sinergie e delle complementarità attivate dal programma, che potranno essere oggetto di verifica da parte del VI, senza tuttavia richiedere modifiche al PSR, il primo approfondimento condotto sulle schede di misura e sui bandi attuativi, ha offerto i seguenti spunti:

- **FA 2B- Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale.** Ulteriori contributi indiretti di interesse per questa FA potrebbero essere rintracciati sulle azioni della M7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" (7.3 "Infrastrutture per la banda larga" e 7.4 "Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale") e della M13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici".

L'azione sinergica delle prime, che hanno come obiettivo, tra gli altri, quello di attenuare alcuni tra gli svantaggi tipici delle aree rurali, potrebbero aver avuto un ruolo nel rafforzamento delle scelte imprenditoriali dei giovani neo insediati che

hanno localizzato la propria azienda in aree rurali, il più delle volte con una disponibilità di infrastrutture e servizi più limitata rispetto ai contesti urbani. Tuttavia questo legame non è immediatamente misurabile, anche perché i benefici potrebbero manifestarsi verso la fine della programmazione. In questo caso una stima dei risultati attesi, che vada oltre la mera percezione dei potenziali destinatari del miglioramento della gestione dell'impresa e della fruizione delle aree rurali, potrà essere verificata attraverso una mappatura degli interventi realizzati e l'analisi della loro concentrazione sulle diverse aree del territorio.

Infine, il legame con la M13, che compensa i minori redditi derivanti dal possesso di terreni che presentano svantaggi propri - vincoli soprattutto di natura ambientale - sui quali viene comunque realizzata un'attività agricola, potrà essere analizzato attraverso il livello di adesione dei giovani agricoltori alla specifica indennità.

- **FA 3A- Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare.** Anche su questa FA, potrebbe avere un effetto indiretto l'azione della SM 7.3, considerando il contributo materiale alla realizzazione di accessi stabili ad internet i quali costituiscono la condizione "*sine qua non*" per l'operatività e la visibilità dell'azienda, oltre che per lo sviluppo dell'e-commerce che, in un mercato sempre più globalizzato, sta assumendo un'importanza sempre più rilevante come canale di commercializzazione.

Nell'ottica dell'aumento della qualità e del valore delle produzioni, potrebbe avere un ruolo indiretto anche l'azione della M11 "Agricoltura biologica", contribuendo peraltro all'inserimento dei prodotti liguri in un settore in continua crescita.

- **FA 3B- Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.** La FA mira a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, tra cui il rischio idrogeologico diffuso sul territorio regionale, date le caratteristiche orografiche. Le operazioni che si elencano di seguito concorrono indirettamente a contrastare il pericolo di frane e smottamenti che potrebbero coinvolgere i terreni agricoli danneggiandoli.

In questa direzione potrebbero andare gli interventi previsti dalle SM 4.1 "Supporto agli investimenti nelle aziende agricole" che prevede, tra gli altri, il finanziamento per la sistemazione dei terreni agricoli e la stabilità dei versanti e 4.4 "Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali" che finanzia il recupero dei muretti a secco. Il VI potrà verificare l'entità di questi investimenti attraverso i dati di monitoraggio analizzando la corrispondenza degli stessi con le finalità della FA. Il VI potrà inoltre ricorrere, se significativa, anche ad un'analisi cartografica per verificare la rilevanza degli interventi realizzati rispetto alle aree a rischio.

Ulteriori effetti indiretti della M8 "Sostegno del settore forestale" con la TI 8.3 "Interventi di prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali" finalizzata alla realizzazione di opere per la prevenzione degli incendi ed altre calamità che minacciano la sopravvivenza dei boschi, elementi fondamentali per la stabilità dei terreni. Anche in questo caso potrebbero essere realizzate delle analisi cartografiche volte a rilevare se questo tipo di interventi sono stati realizzati nelle aree a maggior rischio idrogeologico.

- **FA 6A- Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.** Nell'ottica del miglioramento dell'attrattività turistica per le zone rurali, dove sono presenti strutture ricettive, potrebbe avere un peso indiretto anche l'azione della TI 7.6 "Investimenti per riqualificare il patrimonio culturale/naturale del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico" volta, come espresso nel titolo, alle opere di riqualificazione paesaggistica/ambientale. Questa SM potrebbe inoltre potenziare i risultati della SM 7.5 "Infrastrutture turistiche e ricreative" programmata direttamente nella FA 6A.

Infine, ancora in linea con le finalità della FA, potrebbe essere considerato l'effetto indiretto della SM 16.9 "Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria" che, con una certa portata innovativa, prevede la creazione di servizi socio- assistenziali collettivi e cooperativistici all'interno delle aree rurali.

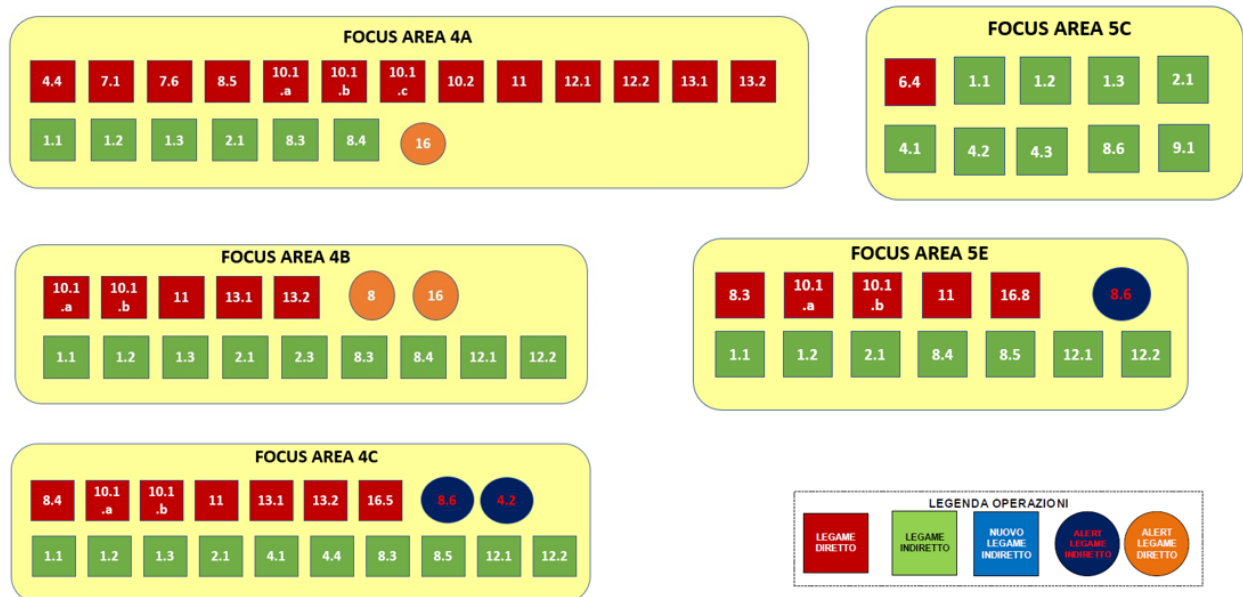
Si tratta di interventi che potenzialmente potrebbero avere delle ricadute positive sul territorio in termini di "qualità della vita": trattandosi di fenomeni difficilmente misurabili, l'AdG, una volta constatata la reale portata dei progetti realizzati (numerosità, destinatari raggiunti, raggio di azione, etc.), potrebbe stabilire di realizzare una valutazione ad hoc su questo tema.

- **FA 6B- Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.** Infine, per quanto riguarda la FA 6B che attua strategie multi - attore e multi - livello, potrebbe essere studiato il contributo positivo dell'offerta diversificata degli interventi realizzati in ambito LEADER e, ancora, l'apporto della M7 alla creazione di servizi per la popolazione.

In ultimo, la SM 16.9, che potenzia la valenza strategica dell'agricoltura sociale per il possibile contributo allo sviluppo socioeconomico dei territori rurali, potrebbe contribuire a creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per le imprese agricole.

Analisi delle sinergie e delle complementarità ambientali

Figura 3- Quadro Logico PSR a finalità ambientali, PSR ver 10.0 - anno 2020



FA 4A- Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità

Nel quadro logico viene inserito un ALERT sui legami diretti per la M16: si vuole segnalare infatti che il legame diretto inserito nella tabella 11.3 non è riportato nelle schede di misura.

FA 4B- Migliorare la gestione delle risorse idriche

Nel quadro logico viene inserito un ALERT sui legami diretti per le M8 e M16: si vuole segnalare infatti che i legami diretti inseriti nella tabella 11.3 non sono riportati nelle schede di misura.

FA 4C Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi

Si segnala la necessità di riflettere e/o meglio esplicitare:

- il legame indiretto inserito per la TI 8.6 "Investimenti in tecnologie forestali" riportato nella scheda di misura. Infatti tale intervento riguarda la fase a valle della filiera legata alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e quindi il legame con la protezione del suolo non risulta particolarmente evidente;
- il legame indiretto inserito per la TI 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli" riportato nella scheda di misura. Le tipologie di investimento previste non sembrano poter incidere sulla qualità dei suoli.

FA 5E- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Anche in questo caso, si segnala un ALERT circa l'opportunità di rivedere il legame della TI 8.6: essa, a giudizio del VI, non sembrerebbe avere effetti sul *c-sink* delle foreste poiché maggiormente votata ad interventi per le tecnologie silvicole e alla trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

Per quanto riguarda invece i potenziali ambiti di approfondimento quali - quantitativo delle sinergie e delle complementarità attivate dal programma, che potranno essere oggetto di verifica da parte del Valutatore, senza tuttavia richiedere modifiche al PSR, un primo approfondimento condotto sulle schede di misura e sui bandi attuativi, ha offerto i seguenti spunti:

FA 4A- Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità

Ulteriori contributi indiretti di interesse per questa FA potrebbero derivare dalla TI 16.1 che prevede la creazione di PEI che si occupano anche di sviluppare strategie a basso impatto ambientale, e della TI 16.5 che finanzia progetti che possano contribuire, tra le altre cose, a salvaguardare e tutelare il paesaggio agrario e l'ambiente nel suo complesso. Si rileva tuttavia che la misura 16.5 probabilmente non verrà attivata.

FA 5A- Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura

La presente FA ha l'obiettivo di migliorare l'utilizzo delle risorse idriche in termini quantitativi, aumentandone l'efficienza; tale FA non è stata attivata nel PSR Liguria, ma in esso sono previste alcune misure che possono determinare una riduzione dei consumi idrici, quantomeno indirettamente (sottomisure 4.1 - Supporto agli investimenti nelle aziende agricole, 4.2 - Supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli e 4.3 - Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adattamento dell'agricoltura o della selvicoltura).

FA 5C- Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili

Tra le misure con effetto indiretto potrebbe essere considerata anche la TI 7.2 perché, tra le infrastrutture essenziali finanziabili prevede anche la realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energia termica proveniente da biomasse.

FA 5D- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Nella strategia del PSR Liguria la FA 5D non è stata attivata in quanto l'analisi di contesto non ha evidenziato fabbisogni specifici ad essa riconducibili. Tuttavia, il VI ha individuato, per le TI 10.1.A "Adesione ai principi dell'agricoltura integrata", TI 10.1.B "Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli", TI 11.1 e TI 11.2, dei potenziali contributi indiretti all'obiettivo specifico di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (Green House Gases) e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

Nello specifico gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono quelli che riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto e quelli che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (crop land) del *c-sink*, obiettivi raggiungibili con le operazioni 10.1.A, 10.1.B e Misura 11

4.3. Le sinergie innescate all'interno della FA 2B: l'opportunità dell'ammodernamento aziendale per i giovani agricoltori neo insediati

Una prima riflessione circa le sinergie tra misure, che sebbene programmate in FA diverse possono contribuire a rafforzare il raggiungimento di un medesimo fabbisogno specifico individuato a livello di programma, può essere realizzata partendo dall'osservazione di come si sono integrate tra loro le sottomisure M.4.1 per l'ammodernamento delle aziende agricole e M.6.1 per l'insediamento di giovani agricoltori, e quali siano gli effetti in riferimento al fabbisogno 12 - Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole.

Nonostante le due sottomisure analizzate siano programmate in FA diverse, rispettivamente FA 2A e 2B, e non vi sia l'attivazione di una vera e propria progettazione integrata predefinita, giocano un ruolo importante in questo processo alcune scelte di natura attuativa operate dall'AdG. In particolare: l'attivazione contemporanea dei bandi a valere sulle due sottomisure e l'impostazione di criteri di premialità sia per gli interventi finanziabili sulla sottomisure M.4.1 che per il sostegno al primo insediamento.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei bandi, a partire dal 2017 fino a giugno 2020, i bandi "a graduatoria con apertura a fasce programmate" sono stati aperti simultaneamente per ciascuna sottomisure: dunque, osservando il processo di implementazione del programma, è stata offerta l'opportunità di perfezionare il primo insediamento completando il Piano Aziendale di Sviluppo (PAS) con interventi materiali volti a migliorare la competitività aziendale. In questo quadro hanno contribuito positivamente anche i criteri di selezione delle due sottomisure: il criterio C.4 - integrazione con misura M.4.1, per la misura M.6.1, con un peso relativo più alto rispetto agli altri, è stato introdotto proprio per favorire l'insediamento in aziende maggiormente competitive sul mercato.

Per la sottomisure M.4.1 due sono state le premialità che hanno dimostrato una certa efficacia nel sostegno ai giovani imprenditori: innanzitutto il riconoscimento di un punteggio maggiore ai neo insediati da meno di 5 anni, cercando così di rintracciare anche gli ultimi premi assegnati durante la passata programmazione con la misura 1.1.2. In secondo luogo il punteggio assegnato all'aumento della Produzione Standard (PS), che ha premiato maggiormente i progetti presentati da giovani laddove la componente di innovazione - obiettivo trasversale al tema del ricambio generazionale - risultava essere più significativa.

Passando poi alla valutazione delle *performance* conseguite dalle due sottomisure attraverso la verifica del livello di raggiungimento degli indicatori target al 2020 ed all'analisi nel dettaglio dei dati di avanzamento procedurale e di spesa, si possono verificare l'efficacia e l'efficienza delle scelte di *policy* realizzate dall'Amministrazione che dimostra la pertinenza degli interventi selezionati al raggiungimento di un determinato risultato.

Questo passaggio, mostrando la pertinenza degli interventi selezionati e lo sforzo del programmatore per raggiungere un obiettivo predeterminato, contribuisce a formulare delle ipotesi su quanto possa essere ancora strategicamente rilevante puntare al sostegno di questa specifica area di sviluppo (competitività aziendale e ricambio generazionale).

I valori registrati dagli indicatori target al 31/12/2020 collegati a ciascuna delle due misure, peraltro già positivi alla fine del 2018, rilevano il raggiungimento di percentuali - e numeri

assoluti - piuttosto soddisfacenti come evidenziato in tabella, registrando livelli di avanzamento dei target vicini o di molto superiori al 50% di quanto fissato per il 2023.

Tabella 2- PSR 2014/ 2020 Liguria: avanzamento degli indicatori target FA 2A e 2B

Tipologia operazione	Indicatore target	Target al 2023 (a)	Realizzato al 2020 (b)	% di realizzazione (b/a)
4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	T4: % aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione/ ammodernamento (FA 2A)	7,17%	3,51 %	48,9
	O4 - Numero aziende agricole e/o beneficiari che hanno fruito di un sostegno	1.655	710	42,9
6.1.1 - Aiuti avviamento imprese per giovani agricoltori	T5: % aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/ investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (FA 2B)	2,76 %	2,28 %	82,3
	O4 – Numero aziende agricole e/o beneficiari che hanno fruito di un sostegno	558	460	82,4

Fonte: RAA 2020 Regione Liguria (dati al 31/12/2020)

Entrando nel particolare dell'avanzamento fisico e finanziario, è possibile analizzare lo stato dell'arte delle sottomisure M.4.1 e M.6.1 al 31/12/2020: i valori sono da considerarsi al netto dei trascinamenti - riferiti quindi ai soli pagamenti a valere sul corrente periodo di programmazione -, al netto dei doppi conteggi - ciascun CUAA è considerato 1 sola volta per le due sottomisure - ed escludendo le concessioni rilasciate nel 2021. Per quanto riguarda queste ultime si fa riferimento ai dati forniti dall'AdG e provenienti dal sistema informativo regionale SIAR.

Tabella 3- Stato dell'arte delle sottomisure M.4.1 e M.6.1 al 31/12/2020

Sottomisura	Concessioni (progetti finanziati senza domanda di pagamento) (a)	Progetti avviati (con almeno un pagamento) (b)	Progetti conclusi (con saldo erogato) (c)	Avviati su concessioni (b/a)	Saldati su avviati (c/d)
M.4.1	814	641	630	78,7%	98,3%
M.6.1	495	455	455	91,9%	100%
M.4.1 + 6.1	399	281	278	70,4%	98,9%

Fonte: colonna (a) SIAR, colonne (b) e (c) AGEA

Le performance relative all'avanzamento procedurale e di spesa si confermano positive anche nell'analisi di dettaglio: il dato che in questa sede preme evidenziare è l'elevato livello di adesione dei giovani neo insediati alla sottomisura M.4.1, pari a poco più dell'80% della totalità delle concessioni a valere sulla misura M.6.1.

I giovani che hanno ricevuto il premio di primo insediamento e che hanno avviato anche gli investimenti - circa il 28% è di genere femminile - si sono concentrate prevalentemente in aree C e D (174 interventi su 281 interventi complessivi).

Si tratta di aziende con colture permanenti (72 aziende in prevalenza olivicole) e aziende miste (71 aziende in prevalenza con seminativi, ortofloricole e con colture permanenti combinate) seguite da aziende con seminativi (62 aziende) e aziende ortofloricole (61 aziende). Residuali le categorie di aziende con erbivori (10 aziende) e le aziende vinicole (5 aziende).

Tabella 4- Collocazione geografica e OTE delle aziende condotte da giovani (M.6.1+ M.4.1)

Tipo area svantaggiata	Altre colture permanenti	Aziende miste	Seminativi	Orto floricoltura	Altri erbivori	Vino	Totale
Area diversa da area montana			1				1
Area montana	42	49	36	42	1	4	174
Area non svantaggiata	30	22	25	19	9	1	106
Totale	72	71	62	61	10	5	281

Fonte: AGEA

Infine la tabella che segue mostra la ripartizione dei contributi - concessi e saldati - nonché la numerosità degli interventi attivati per valutare le caratteristiche generali degli interventi a valere sulla sottomisura M.4.1 saldati al 31/12/2020. Si sottolinea che in media ciascun giovane beneficiario ha attivato circa 4 interventi, dunque la numerosità complessiva degli stessi supera la numerosità complessiva dei beneficiari di progetti conclusi (278, tabella 2).

Tabella 5- Tipologie di intervento della sottomisura M.4.1 attivate da beneficiari della sottomisura M6.1

Tipologia di intervento	Contributo concesso in € (a)	Contributo saldato in € (b)	Capacità di utilizzo (b/a)	Interventi (nr)
Spese per dotazioni aziendali - generico	5.405.482,31	4.501.306,09	83,3%	320
Miglioramenti fondiari	4.844.544,27	3.421.579,73	70,6%	438
Interventi di miglioramento della produzione agricola, trasformazione e vendita (costruzione, acquisizione e/o ristrutturazione di fabbricati)	1.655.940,29	1.287.734,59	77,8%	35
Interventi di miglioramento della produzione agricola (fabbricati, energia rinnovabile, acquisto programmi, dotazioni aziendali)	1.096.886,85	687.748,72	62,7%	64
Spese generali e tecniche	397.286,84	320.403,39	80,6%	202

Tipologia di intervento	Contributo concesso in € (a)	Contributo saldato in € (b)	Capacità di utilizzo (b/a)	Interventi (nr)
Interventi di miglioramento della trasformazione e commercializzazione	183.435,72	128.992,86	70,3%	18
Acquisto terreni	113.660,68	84.093,87	74%	23
Investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili	58.018,30	48.028,55	82,8%	3
Acquisizione di programmi informatici compreso il loro sviluppo e/o brevetti, licenze	18.974,03	16.263,26	85,7%	13
Anomalie informative *	-	1.171.247,87	-	51
Totale	13.774.229,29	11.667.398,93	84,7%	1.167

Fonte: OPDB AGEA

*Domande di pagamento con pagamenti bloccati a causa di mancanza presso l'OP di documentazione e/o informazioni tecniche (ad es. IBAN non valido, mancanza di certificazione antimafia, etc.)

La maggior parte della spesa si concentra su investimenti che prevedono il miglioramento delle dotazioni aziendali con circa 5,4 milioni di euro finanziati per 320 interventi. Seguono gli investimenti per il miglioramento fondiario e gli interventi specifici di costruzione, acquisizione e/o ristrutturazione di fabbricati per lo sviluppo della parte di trasformazione e vendita nelle aziende agricole.

Importanti anche le risorse richieste e concesse per gli interventi di miglioramento della produzione agricola in generale: la diversificazione, l'aumento del valore aggiunto dei prodotti e della qualità delle produzioni erano tra gli obiettivi da raggiungere attraverso il PAS e l'opportunità è stata evidentemente colta da un cospicuo numero di giovani imprenditori. Minor peso hanno avuto gli investimenti per l'interiorizzazione della filiera (trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali) mentre residuali sono quelli per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In sostanza l'attivazione congiunta delle sottomisure M.4.1 e M.6.1 ha permesso a circa 400 giovani di realizzare interventi realmente integrati orientati alla diversificazione e ad una certa innovatività. Stando quindi alla numerosità delle concessioni, ancora 96 dei 495 giovani della M.6.1 potrebbero beneficiare dell'apertura di un eventuale nuovo bando misura M.4.1 rinnovando la sinergia positiva innescata a partire dal 2017 tra la FA 2B, rivolta a favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale, e la FA 2A che ha come obiettivo il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

4.4. Proposta metodologica per la valutazione ex post di sinergie e complementarità secondarie

In definitiva, un approccio alla VEXP di sinergie e complementarità secondarie del PSR, dovrà rispondere primariamente al Quesito Valutativo Comune nr. 19 del Reg (UE) n. 808/2014, Allegato V che recita "In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno

rafforzato l'efficacia del PSR?" dove per "efficacia" del Programma si intende "[...] la misura in cui vengono raggiunti gli obiettivi perseguiti da un intervento. In questo contesto l'obiettivo della valutazione è quello di cogliere in che misura il (supporto del) Programma ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo, e mostrare la causalità tra un cambiamento degli indicatori di risultato/ impatto rilevanti e il programma stesso⁷".

Quindi, se gli altri Quesiti Valutativi Comuni sono volti a "catturare" i risultati o gli impatti degli obiettivi delle FA o dei temi definiti a livello di Unione attraverso la quantificazione/ stima dei relativi indicatori, il QVC n. 19 fornisce una differente valutazione del grado di interazione delle Misure sia tra loro, scendendo a livello di Tipologia di Intervento, che tra queste e gli obiettivi generali del Programma.

A livello europeo, le linee guida "Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2012"⁸ suggeriscono di applicare un approccio di tipo "quali- quantitativo" e, come per gli altri QVC, definiscono criteri di giudizio e indicatori di risultato come riportato nella la tabella seguente e come inserito anche all'interno della RAV 2019 PSR Liguria⁹.

Tabella 6- Criteri di giudizio e indicatori QVC n. 19 RAV

Criteri di Giudizio	Indicatori	Tipologia indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie
Le misure del PSR generano sinergia attraverso la loro interazione	Tutti gli indicatori di risultato e target (compresi i complementari)	R/T		RAA/ SIAN/SIAR Documenti di programmazione Tabella 7 della RAA 2019
Complementarietà tra misure del PSR	Grado di interazione tra le misure supportate (descrittivo)	VAL		SIAN/ SIAR/ Documenti di programmazione e attuazione

Ugualmente l'approccio che viene proposto dal Valutatore è di tipo misto e nasce da questa prima analisi dei documenti programmatici (schede di misura e par. 11.3 del PSR) e attuativi (dati di monitoraggio): i risultati non portano necessariamente ad una revisione degli effetti indiretti delle TI sugli obiettivi del Programma (tab. 11.3 del PSR), quanto piuttosto ad una conoscenza più approfondita delle interazioni che hanno avuto luogo nel corso della sua attuazione.

Laddove poi esista un'ipotesi programmatica o del Valutatore da verificare, queste interazioni possono essere quantificate, in una certa misura, riscontrando ad esempio il livello di adesione a più SM da parte degli stessi beneficiari - ad es. l'opportunità di attivare congiuntamente le TI 4.1 e 6.1 per i giovani-, oppure il grado di utilizzo delle risorse (ad es. la numerosità delle domande a valere sulle indennità compensative per i beneficiari delle principali misure strutturali).

⁷ Da "Setting up the system to answer Evaluation Questions for Rural Development Programmes", slide ENRD disponibili all'indirizzo:

http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/ew15_setting_up_the_system_to_answer_eqs.pptx

⁸ Linee guida ENRD disponibili all'indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/twg-01_rdp_results.pdf.

⁹ http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014/2020/valutazione-psr-2014/2020/rapporti-annuali/item/download/7916_af73f908edd0043ec275ceac46ba84bb.html

In particolare, dunque, per questo ultimo passaggio il metodo potrebbe suggerire, rispetto a quanto previsto dalla tabella precedente, la realizzazione di survey specifiche rivolte ai beneficiari degli interventi e/o la realizzazione di Focus Group all'interno dei quali coinvolgere gruppi omogenei di stakeholder regionali: il contributo scaturente da tale attività permetterebbe di individuare con maggiore chiarezza il "peso" e la gerarchia delle esternalità, dei punti di contatto o dei fattori di contrasto tra SM partendo dalle interpretazioni del Valutatore Indipendente.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, le domande di valutazione, che recependo l'inquadramento della VEXP, potrebbero recitare:

- ▶ In che modo gli interventi materiali della TI 4.1 (programmata direttamente nella FA 2A) hanno influenzato/integrato il primo insediamento finanziato con la TI 6.1 (FA 2B)?
- ▶ In che modo gli interventi previsti dalla TI 8.3 (FA 5E), finalizzata alla realizzazione di interventi per migliorare la stabilità dei terreni, hanno contribuito alla diminuzione dei danni arrecati alle aziende agricole (obiettivo FA 3B)?
- ▶ In che modo gli interventi finanziati dalla TI 7.2 (FA 6A) - realizzazione di impianti di produzione di energia termica proveniente dalla biomassa - hanno contribuito agli obiettivi della FA 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia"?

In conclusione, l'adozione di un metodo misto potrebbe prevedere l'attivazione di un percorso articolato in diversi passaggi/fasi - ad esempio in questo documento è stata affrontata in prima battuta l'analisi del quadro logico - al fine di:

- ▶ **verificare il raggiungimento dei singoli obiettivi del programma:** analisi del livello di conseguimento dei valori stabiliti ex ante per gli indicatori di risultato inseriti nelle FA e degli indicatori target che compongono il PF (analisi quantitativa);
- ▶ individuare degli ambiti di **sinergie o complementarità** potenziali e di interesse valutativo;
- ▶ aprire ad un eventuale confronto con i principali stakeholder del programma: realizzando interviste in profondità/focus group con soggetti attuatori e/o altri attori rilevanti (beneficiari, associazioni di categoria etc.), il VI comprende e giustifica quanto emerso dalle analisi precedenti e verifica l'effettiva creazione di sinergie e complementarità secondarie all'interno del PSR.